

27 aprile
1 maggio
2016



FOGGIA *fieramente* AGRICOLA

67^a FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

“**INNOVAZIONE TECNOLOGICA** NEL SETTORE DELLE **AGRO-ENERGIE** E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE **FILIERE**”

28/04/2016

Le procedure di valutazione degli impatti ambientali nelle centrali a biomasse, la certificazione ambientale e la sindrome N.I.M.B.Y



Gian Maria Gasperi

Presidente CLUB EMAS ed ECOLABEL PUGLIA



LE “EMERGENZE” AMBIENTALI DEL TERRITORIO

RIFIUTI



Qualità delle RISORSE IDRICHE



Qualità dell'ARIA



Bonifiche SITI INQUINATI



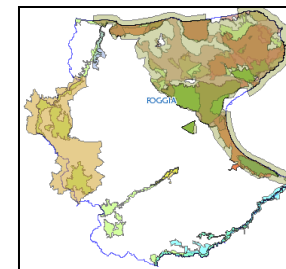
AMBIENTALIZZAZIONE Impianti produttivi



EUTROFIZZAZIONE



Tutela delle AREE PROTETTE



LE EMERGENZE AMBIENTALI PRIORITARIE, LE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO E LA SINDROME “NIMBY”

Se la **sindrome NIMBY** – ***Ovunque ma non nel mio giardino*** - colpisse ogni abitante della **Terra** diventerebbe di fatto impossibile prendere quei provvedimenti necessari per ogni **comunità** che risulterebbero fastidiosi per la relativa zona coinvolta.

Si arriverebbe così al paradosso che, pur riconoscendo un impianto come essenziale o comunque valido, non si riuscirebbe ugualmente a realizzarlo.

Gli anglofoni, per indicare la degenerazione estrema della sindrome NIMBY, utilizzano l'acronimo **B.A.N.A.N.A.** che sta per ***Build Absolutely Nothing Anywhere Near Anything*** (lett. "Non costruire assolutamente nulla in nessun luogo vicino a niente").

**La sindrome N.I.M.B.Y va combattuta
con più informazione e meno disinformazione!!!**

LE EMERGENZE AMBIENTALI PRIORITARIE, LE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO E LA SINDROME DEL “NI”

**... ovvero la sindrome di una burocrazia
che non sa dire ne sì né no!**

Realtà amministrative bloccate, spesso, per l'esistenza di

- ***privilegi di gruppi di potere***
- ***comitati che, con pretese di ambientalismo “neutro”, dispensano patenti di delinquenzialità per poi scoprirli interessati da candidature elettorali, parcelle onerose per improbabili luminari-legali o veri e propri tentativi di estorsione ...***

**La sindrome “NI” va combattuta attraverso
processi di formazione in grado di costruire una
cultura dell'appartenenza e della respons-abilità**

- ☐ Sistemi Informativi Ambientali;
- ☐ Sistemi di Gestione Ambientali certificati ISO 14001, EMAS, ECOLABEL (*da Collegato Ambientale 2016 - riduzione dell'importo della garanzia alle gare d'appalto*);
- ☐ Audit Energetici e Sistemi di Gestione Energia ISO 50001;
- ☐ Normativa in materia di Valutazione di Impatto, Valutazione di Incidenza e Valutazione Ambientale Strategica;
- ☐ Metodologie di LCA, PEF e OEF per la **circular economy**;
- ☐ Sistemi di Gestione rifiuti e acque e relativa impiantistica;
- ☐ Green Public Procurement (Acquisti Verdi).

II “CLUB EMAS ed ECOLABEL PUGLIA” ...

È un' **Associazione di Promozione Sociale**, una lobby incisiva e trasparente.

Promuove lo sviluppo della **qualità ambientale** del territorio, delle organizzazioni pubbliche e private, dei prodotti e servizi

Incentiva la diffusione delle **certificazioni ambientali** (in particolare **EMAS** ed **ECOLABEL**)

Organizza **Corsi di Formazione per Esperti di Certificazione Ambientale EMAS ed ECOLABEL**, animazione territoriale e **comunicazione ambientale**

ORGANI SOCIALI del CLUB

Comitato di Direzione



Gian Maria
Gasperi

Presidente



Nicola
Di Donna

Vice Presidente



Lorenzo
Ferrara

Direttore Tecnico



Fabio
Modesti

Consigliere



Sergio
Maino

Consigliere



Pierangelo
Argentieri

Consigliere



Luca
Tagliente

Consigliere



Antonio
Prota

Consigliere



Lella
Miccolis

Consigliere



Attilio
Caputo

Consigliere

Comitato di Consultazione



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**



Il “CLUB EMAS ed ECOLABEL PUGLIA” per...

- sviluppare una maggiore capacità comunicativa rafforzando la **visibilità delle certificazioni ambientali**
- **rafforzare la visibilità delle organizzazioni** che hanno ottenuto la **registrazione EMAS** (anche ISO 14001) ed **Ecolabel** della Puglia e valorizzare le loro esperienze
- creare un **network di organizzazioni**, competente e autorevole in materia di **produzione** e **consumo sostenibile**, dotato di una propria identità
- aumentare la consapevolezza dell'importanza della **variabile ambientale nei principali stakeholders** (Enti Locali, Associazioni, Cittadini, Consumatori, etc.)

Corsi di Alta Formazione per Esperti di Certificazione Ambientale

**Comitato Interministeriale Nazionale Ecolabel ed Ecoaudit - Organismo competente per la U.E.
Schema nazionale di qualifica (rev. 6 del 19 Luglio 2011) per le SCUOLE EMAS ED ECOLABEL
Progetto accreditato dalla Commissione Nazionale Scuole EMAS**

Auditor e Consulenti Ambientali EMAS

e per

Consulenti Ambientali ECOLABEL



L'importanza della formazione per l'affermazione di processi di innovazione nelle politiche ambientali

A. F. 2016

Corso per Auditor e Consulenti Ambientali EMAS

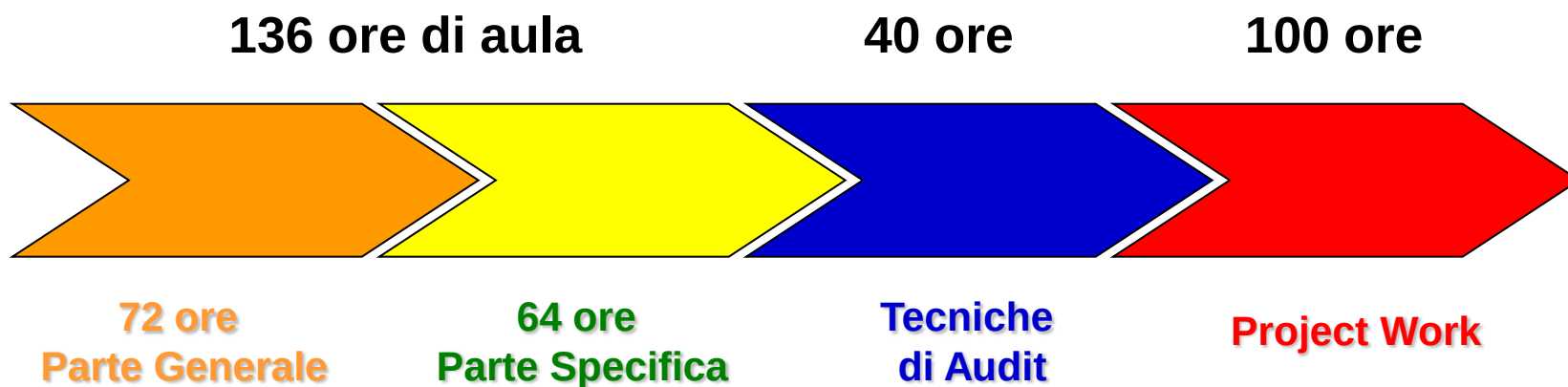
Settori:

- ✓ **Gestione Impianti Rifiuti e Acque Reflue**
- ✓ **Agroindustria**
- ✓ **Impianti e Tecnologie per la Produzione di Energia e per l'Efficientamento Energetico**

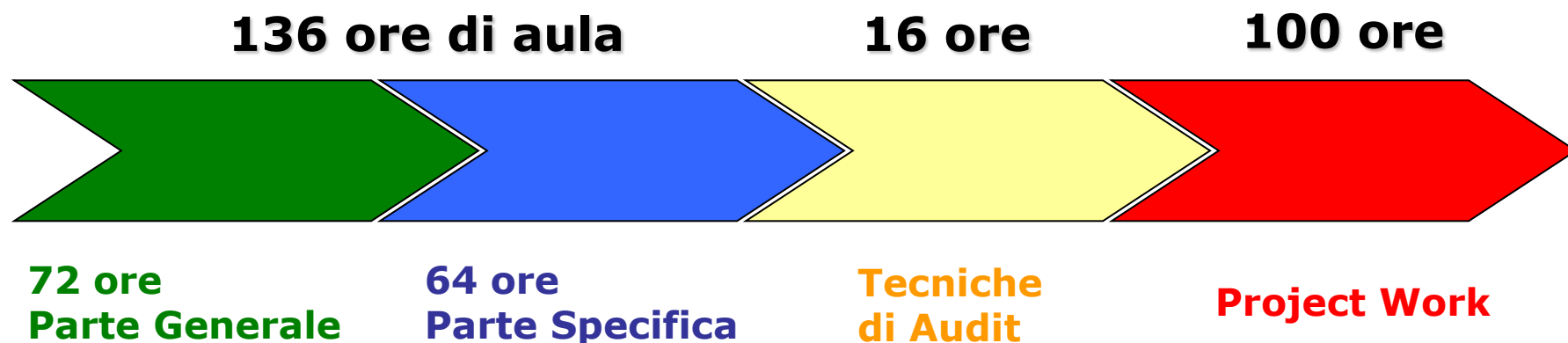
NEW

Corso per Consulenti Aziendali ECOLABEL
con orientamento servizi di ricettività turistica

Corso per Consulenti Ambientali EMAS (276 ore)



Corso per Consulenti Ecolabel (252 ore)



**prevalenza servizi
turistici**

L'IMPRONTA AMBIENTALE DI PRODOTTO

Valorizzazione green dei prodotti sempre più rilevante nelle politiche dell'U.E.

Raccomandazione 2013/179/CE

Product Environmental Footprint per il calcolo, la valutazione, la convalida di parte terza e la comunicazione a tutti gli stakeholder dell'impronta ambientale dei prodotti e dei servizi

Eco-innovazione per maggiore competitività

contestualmente a strumenti volontari maggiormente consolidati derivati dalla normativa ISO o da quella nazionale
(compreso il G.P.P. ed i Criteri Ambientali Minimi)

Particolare attenzione rivolta al settore agroalimentare:

- la **grande industria agroalimentare**, leader a livello mondiale
- i **marchi di qualità dei prodotti**, il cui numero maggiore si registra proprio nel nostro paese.

L'IMPRONTA AMBIENTALE DI PRODOTTO (P.E.F.)

- È una misura, fondata su una valutazione **multi-criteri**, delle **prestazioni ambientali di un bene o di un servizio** lungo tutto il suo **ciclo di vita**
- È “calcolata principalmente **al fine di ridurre gli impatti** ambientali di tale bene o servizio, considerando tutte le attività della catena di fornitura (**supply chain**): dall'estrazione delle materie prime, attraverso la produzione e l'uso, fino alla gestione del fine-vita”
- Sviluppata dal **Joint Research Centre** dell'Unione Europea sulla base di **metodi esistenti e ampiamente testati** ed utilizzati con l'obiettivo di definire una metodologia comune a livello europeo per il calcolo degli impatti ambientali di un prodotto

*Product Environmental Footprint (PEF) Guide
Commissione Europea, JRC*

PERCHÉ ORIENTARSI ALLA P.E.F.

L'Impronta Ambientale, una metodologia dalla valenza soprattutto tecnica, oggi costituisce:

- ❑ uno **strumento di politica ambientale** in cima alle agende di molti Paesi Membri dell'Unione e della stessa Commissione Europea
 - Può indirizzare le priorità di policy
 - Contribuisce a superare alcuni fallimenti del mercato e del regolatore
 - Può stimolare la domanda di prodotti *green*
- ❑ una **leva per il miglioramento gestionale e competitivo** cui molte aziende sono fortemente interessate
 - Supporta le decisioni nel breve e le strategie nel lungo periodo
 - Migliora la comunicazione al mercato e la soddisfazione del cliente
 - *Aiuta a scovare margini di efficienza economica*

LCA – Life-Cycle Assessment

La LCA è una metodologia di valutazione, fondata su un approccio **multi-criteri** (i.e.: diverse categorie di impatto ambientale: CO₂, acqua, energia, etc.), per misurare le prestazioni ambientali di un prodotto o di un servizio lungo tutto il suo **ciclo di vita**: *“dalla culla alla tomba”*.



Sette buoni motivi per sviluppare una LCA per l'Impronta Ambientale

- 1) Rispondere alle **aspettative dei clienti**, oggi e in futuro
- 2) **Anticipare i propri concorrenti**, o stare al passo da buoni “follower”
- 3) Mantenere **garanzia di conformità** nel tempo
- 4) Supportare i **processi innovativi**
- 5) Guidare il **design** e la **progettazione**
- 6) Supportare la **gestione della Supply chain**
- 7) Oppure semplicemente ... **saperne di più**

Metodologia PEF **(Product Environmental Footprint)**

POTENZIALI AMBITI DI APPLICAZIONE E RISULTATI

- **ottimizzazione dei processi** lungo il ciclo di vita di un prodotto;
- **sostegno all'eco-progettazione del prodotto**, che sappia ridurre al minimo gli impatti ambientali nel corso del ciclo di vita;
- **comunicazione delle informazioni relative alle prestazioni ambientali** lungo il ciclo di vita dei prodotti (ad esempio mediante la documentazione che accompagna il prodotto, siti internet e app) da parte delle singole imprese o mediante programmi su base volontaria;
- **programmi relativi alle dichiarazioni ambientali**, in particolare garantendo una sufficiente affidabilità e completezza delle dichiarazioni;
- programmi che **creano reputazione dando visibilità** ai prodotti che calcolano le proprie prestazioni ambientali lungo il proprio ciclo di vita;
- identificazione degli **impatti ambientali significativi** al fine di stabilire criteri per i marchi di qualità ecologica;
- incentivi basati sulle **prestazioni ambientali lungo il ciclo di vita**, ove opportuno.

Metodologia OEF **(Organization Environmental Footprint)**

POTENZIALI AMBITI DI APPLICAZIONE E RISULTATI

- **ottimizzazione dei processi** lungo tutta la catena di approvvigionamento della gamma di prodotti di un'organizzazione;
- **comunicazione delle prestazioni ambientali nel ciclo di vita** alle parti interessate (ad esempio mediante relazioni annuali, nelle relazioni sulla sostenibilità, come risposta ai questionari degli investitori o dei portatori di interessi);
- programmi che **creano reputazione dando visibilità alle Organizzazioni** che calcolano le proprie prestazioni ambientali nel ciclo di vita o alle Organizzazioni che le migliorano nel tempo;
- programmi che richiedono la **comunicazione delle prestazioni ambientali lungo il ciclo di vita**;
- un mezzo per fornire informazioni sulle prestazioni ambientali nel ciclo di vita e sul **conseguimento degli obiettivi nel quadro di un sistema di gestione ambientale**;
- **incentivi basati sul miglioramento delle prestazioni ambientali** lungo il ciclo di vita, calcolate in base alla metodologia OEF, ove opportuno.

Collegato ambientale e GPP

Chiave di volta per il Green Public Procurement (GPP)

Novità: applicazione obbligatoria dei “Criteri Ambientali Minimi (CAM)”, approvati e di futura approvazione, per il 100% del valore posto a base d’asta per le categorie di appalto con le quali si consegue l’efficienza energetica negli usi finali e, **per almeno il 50%**, per le altre categorie di appalto.



Realizzazione del servizio di raccolta, categorizzazione, produzione e formazione sulle normative applicabili nell'ambito del “**GREEN PROCUREMENT**” della
Regione Puglia

A breve ON LINE il Portale informatico ...

Stato: Archiviata e visualizzabile dagli utenti autorizzati.



Acquisti Verdi

Acquisti Verdi o GPP (Green Public Procurement) è definito dalla Commissione test modifica europea come "l'approccbase al quale le iche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita"



Obiettivi

Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica

[Obiettivi.aspx](#)



Piano D'azione Nazionale

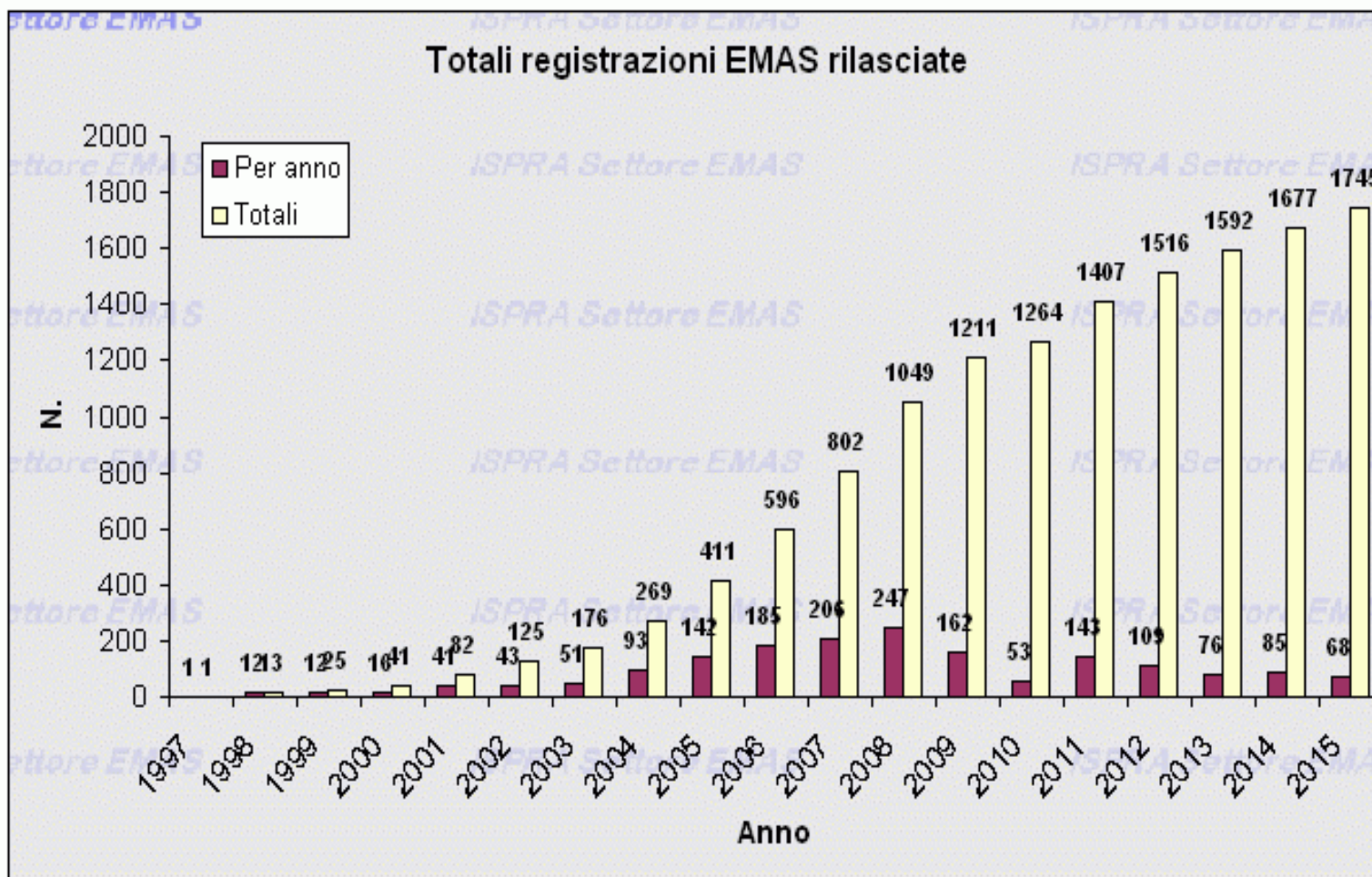
Nell'ambito della Politica Integrata di Prodotto, un'antesignana delle Politiche per la Produzione e il Consumo Sostenibile, la Commissione europea, nel 2003, invitava gli Stati Membri ad adottare dei Piani d'azione nazionale (COM(2003) 302), per diffondere il Green Public Procurement sul proprio territorio

[.Piano-d'Azione-Nazionale.aspx](#)

Criteri Ambientali Minimi

Il Piano d'Azione Nazionale rinvia ad appositi decreti emanati dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, l'individuazione di un set di criteri ambientali "minimi" per gli acquisti

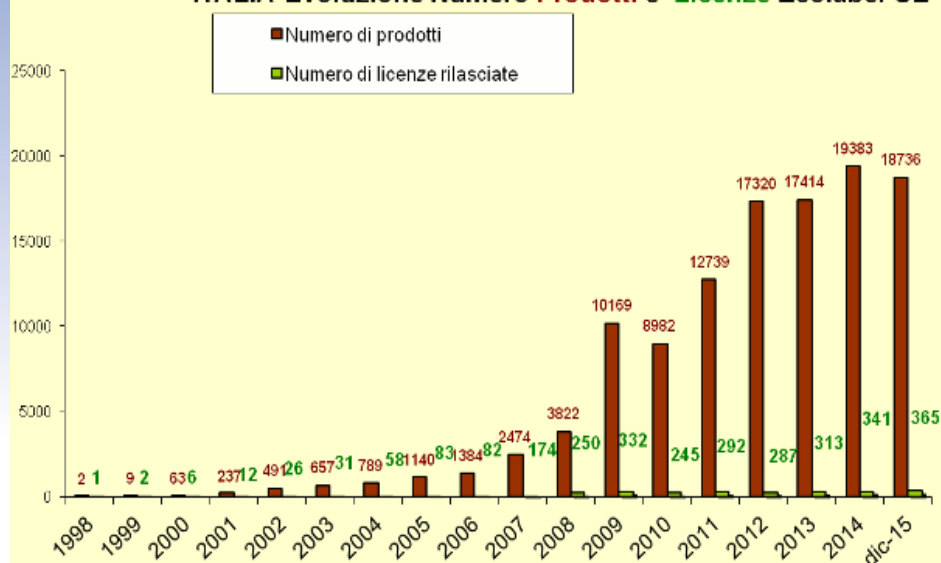
TREND E.M.A.S. AL 17 DICEMBRE 2015



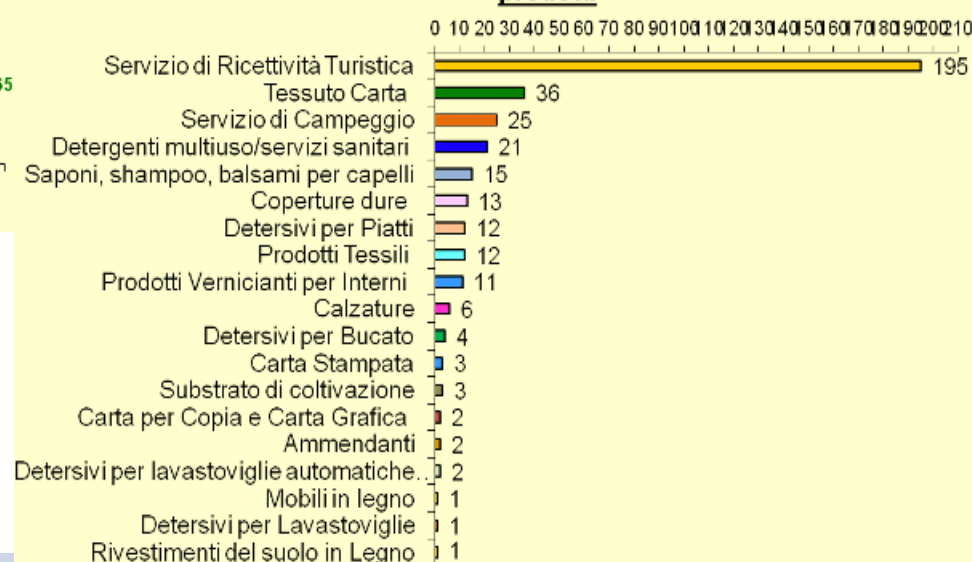
Corso per Auditor e Consulenti Ambientali ECOLABEL

Settore: Ricettività Turistica

ITALIA-Evoluzione Numero Prodotti e Licenze Ecolabel UE

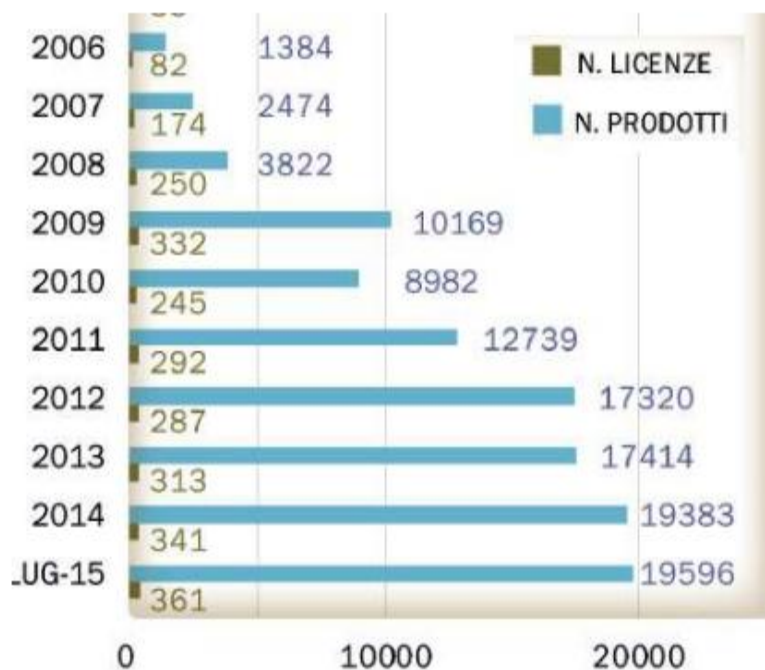


ITALIA-Numero di LICENZE Ecolabel UE per gruppi di prodotti

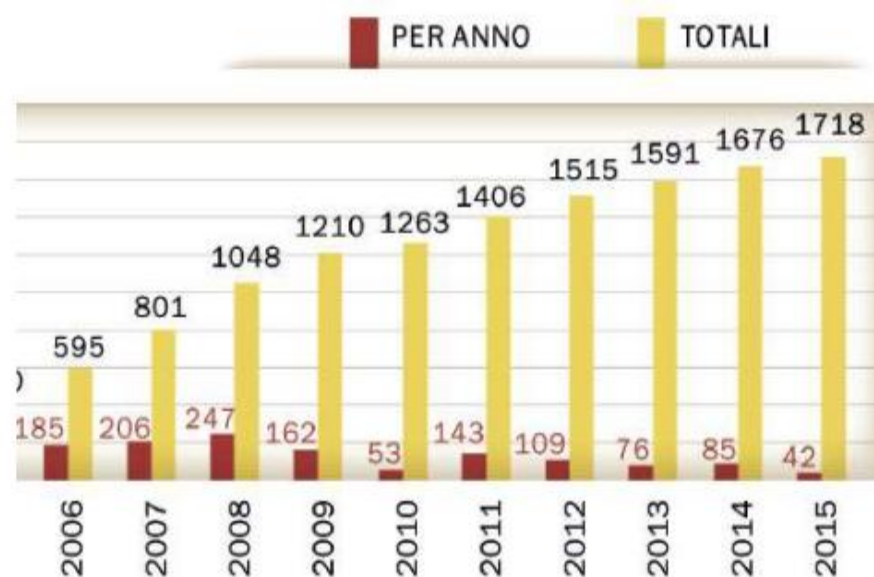


Durante la recessione, 2008-2014, sono cresciuti i prodotti con etichetta ecologica Ecolabel (+ 407%) e le registrazioni EMAS (+ 60%)

Numero di prodotti e licenze Ecolabel



Numero di registrazioni Emas



Fonte: Ispra, dati aggiornati al 31.07.2015

I Sistemi di Gestione Ambientale

Cos'è un SGA?

Il SGA è uno strumento volontario attraverso il quale l'**organizzazione** che lo adotta sviluppa una **politica di prevenzione e controllo del proprio impatto sull'ambiente**, superando la semplice osservanza dei dettati normativi.

Perché elaborare un SGA?

Elaborando un Sistema di Gestione Ambientale, si mettono a punto **programmi rigorosi di riduzione degli impatti ambientali** secondo una **logica di miglioramento continuo** delle prestazioni.

È parte di un sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi, le risorse (tecniche, umane e finanziarie) per sviluppare, mettere in atto e riesaminare la politica ambientale.

I benefici della certificazione ambientale

- ✓ Assicurare gli stakeholders sull'impegno dell'azienda per una efficace gestione ambientale, migliorando l'immagine dell'azienda;
- ✓ Contribuire alla riduzione dei costi assicurativi;
- ✓ Agevolare l'ottenimento/mantenimento di permessi ed autorizzazioni;
- ✓ Ridurre gli "incidenti" che implicano conseguenze amministrative, civili e penali;
- ✓ Risparmiare in fatto di materie prime ed energia;
- ✓ Migliorare l'efficienza ed il controllo dei “costi ambientali”, anche a livello di filiera.

Perché adottare, oggi, un Sistema di Gestione Ambientale? E' davvero un lusso per *ricchi* e per periodi di *vacche grasse*?

Certificazione Ambientale: un costo? Sì.

Ma anche investimento per la prioritaria tutela ambientale e per:

immagine:

migliori rapporti con la popolazione e con le autorità sanitarie di controllo

garanzie legali-burocratiche-amministrative:

durata sistema autorizzatorio, semplificazione dei controlli, garanzie per evitare non conformità ambientali e le conseguenti sanzioni amministrative e penali

vantaggio economico:

possibile priorità – preferenza per bandi e appalti, maggiore competitività

Dal Collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2016...

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali



Art. 21

Viene istituito lo schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato «Made Green in Italy».

Tale schema è pensato secondo il nuovo approccio europeo della PEF (Product Environmental Footprint) che integra e supera l'approccio metodologico "tradizionale" collegato alle Dichiarazioni ambientali di prodotto (DAP – EPD)

Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge 221 (il 2 febbraio 2015) verrà normata nel suo funzionamento tecnico con apposito regolamento del MATTM.

Prospettive dello schema “Made Green in Italy”

Ci si riferisce ad uno strumento certificativo inserito nel contesto delle **etichette ambientali di III° tipo**, ad oggi coerenti con le indicazioni della norma ISO 14025 (“Etichette e dichiarazioni ambientali”)

Questo schema certificativo, che codifica anche uno specifico **marchio ambientale**, sottende infatti alla famiglia delle dichiarazioni di performance ambientale dei prodotti basate sulla quantificazione degli impatti ambientali mediante le metodologie di **valutazione di ciclo di vita dei prodotti** (**LCA – Life Cycle Assessment**), con controllo indipendente di terza parte.



27 aprile
1 maggio
2016



FOGGIA *fieramente* AGRICOLA

67^a FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

Le procedure di valutazione degli impatti ambientali nelle centrali a biomasse, la certificazione ambientale e la sindrome N.I.M.B.Y



Associazione di Promozione Sociale

Gian Maria Gasperi

Presidente CLUB EMAS ed ECOLABEL PUGLIA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

